Corso di aggiornamento “Re Mida” 30.09.09 Scuola Materna Statale di Lippo

**PROGETTARE LO SPAZIO**

Gli spazi acquisiscono senso come corollari di chi li abita in termini di bisogno, aspettative e relazioni.

Uno spazio deve connotare l’identità e il progetto educativo della sezione.

Lo spazio deve essere fruibile da:

1. Bambino: esplorare, relazionarsi, esprimersi, comunicare e essere rispettato nella propria identità r privacy.
2. Insegnante: luogo di incontro tra adulti e bambini, luogo di lavoro, luogo in cui riconoscersi.
3. Genitore: Luogo di accoglienza, di conoscenza della giornata svolta dal proprio figlio e dei suoi lavori e di informazione.

Lo spazio è un linguaggio che comunica con coloro che ne entrano in contatto; è necessario quindi porsi in ascolto per comprendere ciò che esso ha da dire.

**DOCUMENTAZIONE: UNO SPAZIO CHE TRATTIENE E RESTITUISCE MEMORIA DEI PERCORSI**

E’ importante ritagliare uno spazio per la documentazione che sia visibile da genitori e da bambini.

Essa esprime la potenzialità del bambino, dà valore a ciò che ha fatto, e serve come “riassunto” del percorso della sezione.

Essa deve essere:

1. Coerente col progetto educativo
2. Cronologica
3. Composta da immagini, testi di spiegazioni e frasi di bambini.
4. Composta da parole che evidenziano il progetto.
5. DOCUMENTAZIONE QUOTIDIANA: quadernoni da mettere all’ingresso, dove l’insegnante aggiorna quotidianamente o settimanalmente, ciò che è stato fatto in quel giorno con disegni, frasi, materiali, oggetti che raccontano al genitore la giornata di suo figlio.

**PROGETTI**

1. DIVISIONE CREATIVA DEGLI SPAZI: usando un “separè” di pvc trasparenti disegnati con colori acrilici dai bambini, si ottiene una separazione “dolce” e creativa dello spazio.
2. I COLORI DELL’OCCHIO: cercare di creare un colore uguale a quello degli occhi di un soggetto in una foto; i bambini devono ricordarsi i colori e la quantità usata e, aiutati dalla maestra, creano un ricettario. Infine si prova a disegnare gli occhi che verranno colorati con il colore ottenuto.
3. PROGETTO SULL’APE: osservazione dell’ape tramite diapositive e ingrandimenti; fare un primo disegno dell’ape (antecedente all’avvio del progetto) per vedere a progetto finito come è cambiata la competenza del bambino. Cercare di coinvolgere i genitori in questo progetto (caramelle al miele, alveari secchi…) documentando anche l’esperienza di intersezione con l’adulto.
4. PROGETTO SUI SAPORI: Partendo da una verdura che i bambini fan fatica a mangiare (broccoli, fagiolini, cavolfiore…) si portano gli alimenti in sezione e si mettono a disposizione dei bambini inserendoli nei giochi (cucina). Momento osservativo in cui il bambino guardando, toccando, annusando conosce la verdura e ne fa un disegno in cui insieme all’insegnante sceglie il colore più giusto per quella verdura. Si cercano nelle riviste foto o stampe di quell’alimento e si attaccano in vista nell’angolo della cucina, in modo che i bambini possano riconoscerle come familiari.

A questo proposito si può creare anche un gioco di società (domino, tombola, memory), fatto dai bambini con gli alimenti che fanno più fatica a mangiare. \*

Infine si può creare un momento conviviale, invitando anche i genitori, in cui i bambini creano con ricette semplici, alimenti che contengano le verdure che hanno “studiato” in questo modo il bambino sarà più invogliato ad assaggiarle…Gli piaceranno?

\* (Laddove ci fosse la possibilità sarebbe carino piantare a gruppi qualche verdura, creare un orticello con disegni e nomi e vedere giorno dopo giorno se crescono)

1. SPESA e COMPRAVENDITA: Si parte da una giornata alla COOP, in cui i bambini hanno 5€ (dati dai genitori) a disposizione per comprare qualcosa. Il giorno dopo si dispongono gli alimenti su degli scaffali in modo ordinato e si da un prezzo agli alimenti. Bisogna quindi creare dei soldi finti in modo che ogni bambino disponga di un tot di €. Si da quindi inizio al gioco (a gruppi): due bambini fanno i cassieri e gli altri fanno la spesa con delle sportine. I cassieri muniti di cassa finta o vecchia (o tastiera, calcolatrice) fanno gli scontrini. Il gioco può proseguire in un salone comune e essere arricchito con confezioni vuote di alimenti portate dai genitori in modo da creare un vero e proprio “mini supermercato”.
2. AMBIENTE PER ANIMALI: Per prima cosa ogni bambino disegna la tana che farebbe per gli animali (il progetto) poi lì insegnate insieme ai bambini stende una lista di oggetti che servono per costruire la tana (sassi, rami, foglie, ghiande, ghiaia, ricci): ogni bambino è incaricato di cercare in cortile o con i genitori le cose sulla lista che avrà fotocopiata. Quando il materiale sarà abbastanza si costruisce la tana. \*Si può arricchire questo progetto studiando i dinosauri (abitudini alimentari, aspetto fisico) aiutandosi con libri, poster e facendo dei disegni in modo da aiutare i bambini a giocare conoscendo ciò con cui stanno giocando e creare un angolo “dinosauri” in sezione.

**SPAZIO COME LUOGO DI INCONTRO E RELAZIONE**

1. MESSAGGERIA: buchette in cui ogni bimbo può mettere la sua posta e riceverla, comunicare all’altro tramite disegni oggetti e messaggi, includendo anche la buchetta delle insegnati e delle dade.
2. CARTA DELLE REGOLE DEI BAMBINI: I bambini pensano delle regole (ognuno 2 – 3) le propongono agli altri bambini; infine si votano. Le regole stabilite vengono scritte in bella vista in sezione e devono essere seguite sia dalle dade che dagli altri bambini.

**“I CENTO LINGUAGGI” di Loris Malaguzzi.**

*Il bambino
è fatto di cento.*

*Il bambino ha
cento lingue
cento mani
cento pensieri
cento modi di pensare
di giocare e di parlare*

*cento sempre cento
modi di ascoltare
di stupire di amare
cento allegrie
per cantare e capire*

*cento mondi
da scoprire
cento mondi
da inventare
cento mondi
da sognare.*

*Il bambino ha
cento lingue
(e poi cento cento cento)
ma gliene rubano novantanove.*

*La scuola e la cultura
gli separano la testa dal corpo.*

*Gli dicono:
di pensare senza mani
di fare senza testa
di ascoltare e di non parlare
di capire senza allegrie
di amare e di stupirsi
solo a Pasqua e a Natale.*

*Gli dicono:
di scoprire il mondo che già c’è
e di cento
gliene rubano novantanove.*

*Gli dicono:
che il gioco e il lavoro
la realtà e la fantasia
la scienza e l’immaginazione
il cielo e la terra
la ragione e il sogno
sono cose
che non stanno insieme.*

*Gli dicono insomma
che il cento non c’è.
Il bambino dice:
invece il cento c’è.*